

SOCIETÀ ALESSANDRIA

L'INTERVISTA CESARE PANIZZA

«Grazie all'Università scopriremo perché siamo tutti europei»

ALBERTO BALLERINO - a.ballerino@ilpiccolo.net

■ Siamo ormai da tempo cittadini europei ma molti di noi ancora non si rendono conto cosa significa. Ed è proprio in questa direzione che va una nuova iniziativa di alto profilo avviata ad Alessandria dall'Università del Piemonte Orientale attraverso il Digspes. Si tratta di un progetto sull'identità continentale, finanziato per mezzo di un bando europeo. Comprende diverse iniziative, la prima delle quali incomincia già nella prossima settimana con il coordinamento del professore Cesare Panizza. Si tratta di un ciclo di incontri, aperti alla cittadinanza, che si terranno nella sala del Dipartimento in via Mondovì 8. Al docente alessandrino chiediamo in cosa consistono il progetto e questa prima iniziativa.

CHI È

Cesare Panizza è docente a contratto di storia contemporanea presso il Digspes ad Alessandria, assegnista di ricerca presso il Dipartimento di culture e civiltà dell'Università di Verona, direttore del 'Quaderno di storia contemporanea' dell'Istituto per la storia della resistenza e della società contemporanea per la provincia di Alessandria. Fra le sue pubblicazioni ricordiamo 'Nicola Chiaromonte. Una biografia 1905-1972', vincitore dell'edizione 2018 del Premio Acqui Storia e dell'edizione 2019 del Premio Giacomo Matteotti.



Prende il via Crei, progetto nato da un bando vinto dal Digspes

In cosa consiste questo progetto?

Il progetto si chiama Crei, acronimo di The Creation of European Identity Through Culture. Riguarda l'identità europea approcciata da un punto di vista culturale e storico.

Come nasce?

Nasce dal fatto che il Digspes ha vinto un bando europeo per finanziare attività legate alla storia del continente. Responsabile è il professore



DOCENTE Il professore Cesare Panizza presenta il progetto Crei (The Creation of European Identity Through Culture)

Giorgio Barberis, io ho un ruolo di coordinatore. Verranno affrontati temi legati sia alla cultura alta che a quella di massa. Il progetto si articola su vari programmi e coinvolge l'Isral, l'associazione Cultura e Sviluppo e gli Archivi storici dell'Unione Europea di Fiesole.

Le iniziative a cui il progetto darà vita?

Tra marzo e aprile organizziamo nella sala di via Mondovì un ciclo di incontri. Si inizia mercoledì alle 16,18. Altre iniziative saranno un workshop a Firenze con gli Archivi Storici dell'Unione Europea, seminari per gli insegnanti nell'Isral a Palazzo Guasco e per gli studenti nel Digspes. Inoltre incontri rivolti alla cittadinanza di Cultura e Sviluppo e sempre dell'Università del Piemonte O-

rientale inizieranno in autunno.

Cosa verrà trattato in questo primo ciclo di incontri?

Si riflette su questo macro tema dell'Unità Europea, mettendo insieme vari linguaggi: cinema, letteratura, musica, fotografia. Nel primo appuntamento di mercoledì farò una presentazione di tutta l'iniziativa. L'8 marzo si partirà con Roberto Cavallion che proporrà una riflessione su identità europea ed ebrai-



Il tema dell'identità indagato attraverso cinema, letteratura, musica e fotografia

smo, guardando al periodo successivo alla Shoah. Questo perché l'ambito cronologico è quello della seconda metà del Novecento in quanto questi progetti sono legati alla storia dell'integrazione europea.

Altri interventi?

Tatiana Agliani affronterà con la fotografia il tema dell'emigrazione in Italia e in Europa tra dopoguerra e anni Settanta. Aspetto analizzato anche da Roberto Lasagna ma attraverso il film 'Lisbon Story' di Wenders. Giuliana Galvagno spiegherà il ruolo della televisione nell'integrazione europea. Gli aspetti riguardanti la letteratura saranno trattati da Raffaella Romagnolo mentre Laura Lajolo e Fabrizio Meni si occuperanno della Resistenza. Il progetto prevede altri incontri ogni anno, verificando questo modulo.

Esiste un'identità europea?

Le identità sono prodotti di processi storici, non esistono in natura. Siamo partiti su questa linea, organizzando il progetto.

Si cerca anche di distinguere tra identità europea e dell'Unione Europea?

In effetti sono due cose differenti. C'è un patrimonio culturale e storico comune fra le società europee che parte dal Medioevo e arriva fino a noi. Diverso il discorso dell'Unione Europea che significa riconoscersi in un progetto politico con alcuni capitali costituiti dai suoi valori fondativi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



014068